COMPRENSORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario

n. 22
Settembre 2008

Aree di caccia specifica

Piani di prelievo
e calendari stagione
venatoria 2008/2009

Regolamento
generale della caccia

Risultati censimenti
primaverili 2008

Editoriale

Come molti avranno già avuto modo di verificare, quest'anno si è ritornati alla canonica apertura della stagione alla terza domenica di settembre. Strano però, dopo le grandi polemiche dello scorso anno per l'apertura ad ottobre, mi è parso che la notizia non sia stata poi così ben accolta… Probabilmente l'apertura ravvicinata della caccia di selezione agli ungulati non permette più di dedicare quindici giorni al capriolo o al camoscio per poi passare ad altre forme di caccia, limitando in tal modo il numero delle uscite rispetto alle aperture dei primi di settembre. Bisogna ricordare che l'apertura alla caccia di selezione dopo il 15 settembre è figlia di una disposizione della Regione in seno alle Linee Guida.

Certo che ormai sulle date di apertura e chiusura delle diverse specie esistono disparate prese di posizione a seconda del tipo di caccia che uno esercita (coltiviamo tutti il nostro orticello), con la Regione che mette dei paletti anche troppo stretti rispetto ad altre realtà nazionali.

A questo punto mi sembra doveroso che tutti insieme si faccia una profonda riflessione e si cerchi di arrivare ad un calendario venatorio rispettoso dei diritti dei cacciatori prima di tutto, e che risponda alle esigenze di completare i piani di prelievo selettivo e delle specie definite "nocive".

Proprio alle specie "nocive" ed in particolare alla volpe voglio rivolgere l'attenzione: il CdG stà valutando alcune modifiche al regolamento per lo svolgimento delle battute previste nel mese di gennaio, a seguito di episodi scandalosi avvenuti nel mese di gennaio scorso, che ci obbligano a correre ai ripari per salvaguardare la credibilità del mondo venatorio. Per colpa di alcuni soci, che non voglio definire cacciatori, perché non sono degni di tale titolo, siamo stati nuovamente attaccati da più parti, perché di queste notizie tutti ne parlano ma nessuno sa niente. E adesso per colpa di pochi dovremmo rimetterci tutti? Dov'è la famosa "etica" venatoria sbandierata quando ci fa comodo? Per fortuna la gran parte dei nostri associati non è così, ed a questi che lancio un appello: cerchiamo tutti insieme di far sì che questi episodi non debbano più accadere. Siamo chiamati a gestire il territorio e quindi il controllo di cosa accade sullo stesso non è anche uno dei nostri compiti?

Il Presidente
Enzo Armand Pilon

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDI' 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Risultati censimenti 2008 ..... Pag. 3

Piani e calendari stagione venatoria 2008/2009 ..... Pag. 5

Regolamento generale della caccia stagione venatoria 2008/2009 ..... Pag. 6

Regolamento aree di caccia specifica ..... Pag. 21

Notizie brevi ..... Pag. 22

In copertina:
Maschio di stambecco (Foto M. Giovo)

In quarta di copertina:
Camoscio
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

RISULTATI CENSIMENTI PRIMAVERILI 2008

UNGULATI

MUFLONE

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling M	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	20/4	36	22	1.964	135	27	7	41	49	11

CAPRIOLO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	12-13/4	109	66	8.000	758	228	347	183
Pragelato	24/4	38	17	3.661	318	110	140	68
Bassa Val Chisone (1)	20/4	90	36	7.711	259	82	124	53
Val Germanasca	20/4	61	31	4.424	366	102	149	115
TOTALE		298	150	23.796	1.701	522	760	419

CERVO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Daguet	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Pragelato	24/4	38	17	3.661	183	35	5	20	69	54
Bassa Val Chisone (1)	16-20/4	43	18	4.640	87	13	2	5	30	37
Val Germanasca (2)	20/4	48	22	2.890	41			2	3	36
TOTALE		129	57	11.191	311	48	7	27	102	127

CAMOSCIO

Distretto	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	TOTALE	Piccoli	Yearling	Maschi ad.	Femmine ad.	Indet.
Val Pellice	28-29/6; 5/7	91	52	11.183	826	177	93	122	240	194
Val Chisone (3)	20/4; 21-22-29/6	85	35	6.396	487	104	63	73	164	83
Val Germanasca (4)	20/4; 22/6; 1/7	99	46	8.876	747	152	90	137	208	160
Zone fuori distretti	20/4	13	4	394	20	0	3	7	10	0
TOTALE		288	137	26.849	2.080	433	249	339	622	437

Note:
Il numero degli operatori è quello delle schede ritenute valide.
1) risultato integrato con i capi conteggiati con il censimento notturno con il faro del 16/4
2) risultato integrato con osservazioni occasionali
3) comune di Pragelato censito il 21/6
4) comune di Pomaretto e vallone di Riclaretto (Perrero) censiti il 20/4

TIPICA FAUNA ALPINA

Specie	Area campione	Data	Operatori	Squadre	Sup. censita ha	Maschi censiti	Densità maschi /100 ha
FAGIANO DI MONTE	Val Pellice	22/5	14	9	1.061	36	3,4
	Val Germanasca	18/5	21	11	1.515	67	4,4
COTURNICE	Val Pellice 1 Subiasco	8/5	11	8	468	22	4,7
	Val Chisone 1 Pragelato	13/5	14	7	847	11	1,3
PERNICE BIANCA	Val Chisone	4/6	9	7	485	17	3,5

La stagione di censimento 2008 è stata condizionata pesantemente dalle condizioni ambientali e meteorologiche che hanno influenzato il regolare svolgimento delle operazioni e, in alcuni casi, anche il risultato delle stesse.

I mesi di aprile e maggio sono stati piuttosto piovosi, e numerosi censimenti sono stati annullati, rinviati o ripetuti (capriolo e muflone in Val Pellice, Cervo a Pragelato, Camoscio in bassa Val Chisone, Fagiano di monte in Val Pellice).

Inoltre i tragici eventi alluvionali della fine di maggio hanno prodotto ingenti danni alle strade ed alle piste, provocando disagi e ritardi nello svolgimento dei censimenti alla Pernice bianca ed al Camoscio in Val Pellice e in Val Germanasca.

Per questa specie, infine, le giornate di recupero del censimento sono state pure sfortunate dal punto di vista meteorologico, perché, benché cadute in un generale contesto di alta pressione, sono state caratterizzate da caldo e alti tassi di umidità, con nebbie e foschie mattutine, seguite da nuvole orografiche da calore in rapida evoluzione fin dalla prime ore dopo l'alba.

I risultati finali hanno sortito esiti positivi, rispetto al 2007, per il Capriolo in Val Pellice (+23%) e a Pragelato (+24%), per il Cervo in Val Germanasca e per il Camoscio in Val Chisone e riscontri negativi per il Cervo a Pragelato (-35%) e in Bassa Val Chisone (-23%) e per il Camoscio in Val Pellice (-27%) e in Val Germanasca.

Gli altri risultati sono simili a quello dello scorso anno.

Anche i risultati dei censimenti primaverili dei Galliformi sono stati condizionati negativamente dalla bizzarra primavera 2008: le penalizzazioni più importanti hanno interessato il Fagiano di monte in Val Pellice (censito al brucio in una tregua temporanea del maltempo), la Coturnice a Pragelato (censimento realizzato sotto una bufera di neve), mentre per la Pernice bianca non è stato possibile realizzare il conteggio dell'area campione della Val Pellice, irraggiungibile in quel periodo per gli effetti dell'alluvione. Purtroppo, il limitato numero di giornate di bel tempo non ha consentito la ripetizione dei censimenti meno riusciti.

Speriamo in una primavera 2009 più accondiscendente.

Giovane maschio di capriolo. (Foto F. Gaydou)

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI STAGIONE VENATORIA 2008/2009

Con DD.G.R. n. 28-8945 del 9.6.2008 e s.m.i., n. 84-9410 e 126-9450 del 1.8.2008 sono stati approvati i seguenti piani di prelievo e calendari:

PIANI DI PRELIEVO E CALENDARI CAMOSCIO, CAPRIOLO, CERVO, MUFLONE, CINGHIALE E VOLPE

SPECIE	DISTRETTO	CLASSE	NUMERO CAPI	TOTALE CAPI DISTRETTO	TOTALE GENERALE	PERIODO	GIORNATE DI CACCIA
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Maschi adulti	53	175	440	18 settembre 2008 15 novembre 2008	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	61				
		Giovani dell'anno	61				
	PRAGELATO	Maschi adulti	25	85			
		Femmine adulte	30				
		Giovani dell'anno	30				
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Maschi adulti	22	75			
		Femmine adulte	26				
		Giovani dell'anno	26				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	31	105			
		Femmine adulte	37				
		Giovani dell'anno	37				
CERVO	PRAGELATO	Maschi adulti	10 (2)	48	80	23 ottobre 2008 20 dicembre 2008	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	18				
		Daguet	5				
		Giovani dell'anno	15				
	BASSA VAL CHISONE	Maschi adulti	5 (1)	22			
		Femmine adulte	8				
		Daguet	2				
		Giovani dell'anno	7				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	2 (0)	10			
		Femmine adulte	4				
		Daguet	1				
		Giovani dell'anno	3				
MUFLONE	VAL PELLICE	Maschi adulti	5	15	15	18 settembre 2008 15 novembre 2008	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	6				
		Yearling maschi	1				
		Agnelli	3				
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Maschi adulti	22	74	210	18 settembre 2008 15 novembre 2008	GIOVEDI' SABATO
		Femmine adulte	23				
		Yearling	24				
		Capretti dell'anno	5				
	VAL CHISONE	Maschi adulti	14	48			
		Femmine adulte	15				
		Yearling	16				
		Capretti dell'anno	3				
	VAL GERMANASCA	Maschi adulti	26	88			
		Femmine adulte	27				
		Yearling	29				
		Capretti dell'anno	6				
CINGHIALE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	Numero massimo di capi per cacciatore: 5				21 settembre 2008 21 dicembre 2008	MERCOLEDI' DOMENICA
VOLPE	VALLI PELLICE, CHISONE E GERMANASCA	200				21 settembre 2008 21 dicembre 2008 7 gennaio 2009 28 gennaio 2009	MERCOLEDI' DOMENICA

Nota: Nel piano dei maschi adulti di cervo è indicata fra parentesi la quota di maschi coronati prelevabili. Il piano della volpe è in corso di approvazione da parte della Giunta regionale.

CALENDARI ALTRA FAUNA

SPECIE	PERIODO DI PRELIEVO	GIORNATE DI CACCIA
LEPRE COMUNE, MINILEPRE E CONIGLIO SELVATICO	21 settembre 2008 30 novembre 2008	MERCOLEDI' DOMENICA
STARNA	CACCIA SOSPESA	--
TIPICA FAUNA ALPINA	1 ottobre 2008 2 novembre 2008	MERCOLEDI' DOMENICA
TUTTE LE ALTRE SPECIE	21 settembre 2008 21 dicembre 2008	MERCOLEDI' DOMENICA

Nota: i piani delle specie della tipica fauna alpina verranno comunicati mediante manifesto affisso presso le bacheche, non appenna approvati e comunicati dalla Regione.

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA
STAGIONE VENATORIA 2008/2009

Viene riportato il testo completo del regolamento generale della caccia valido per la stagione venatoria 2008/2009. Rispetto al testo dello scorso anno, poche sono le novità, alcune delle quali già note perchè comunicate ai soci nei mesi scorsi e così riassumibili:
1) la previsione delle quote economiche da versarsi per poter esercitare la caccia alla tipica fauna alpina ed al cinghiale, stabilite rispettivamente nella misura di euro 20,00 e euro 15,00;
2) la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi. Per la stagione 2008/2009 la Regione ha altresì modificato il limite giornaliero a due capi al giorno, fermo restando, l'obbligo della consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una successiva autorizzazione (di fatto, quindi, la possibilità di fare due capi al giorno è molto limitata);
3) l'ammissione immediata di ulteriori capi della specie capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto, direttamente ai centri di controllo, sino ad esaurimento autorizzazioni.
4) il comitato di gestione si riserva la facoltà di modificare la regolamentazione della caccia della volpe a gennaio, anche durante la stagione venatoria, dandone adeguata pubblicità, mediante affissione di manifesti presso le bacheche informative.
Ulteriori novità derivanti da eventuali prossime nuove disposizioni regionali vi verranno prontamente comunicate con l'affissione di avvisi presso le bacheche informative.

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2008/2009. Per le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti delle modalità di assegnazione dei capi, di un'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e di eventuali priorità per l'assegnazione dei capi, le disposizioni hanno validità per 5 stagioni venatorie a partire dalla stagione 2004/2005, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007 salvo eventuali modifiche necessarie ed improrogabili.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento esplica la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2008/2009. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 15 giugno (il termine è fissato al 10 luglio per i Piani di Prelievo al Camoscio). La Regione si avvale, quali organi tecnico-consultivi, dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica di Bologna, dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica e di Tecnici faunistici coordinatori, nominati dall'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente, IPLA S.p.A. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni

Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa Argentina
	VAL GERMANASCA	Perrero (solo sinistra orografica), Massello, Salza di Pinerolo, Prali
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2008 i soci che hanno confermano l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 120,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 15.7.2008, su apposito modulo predisposto dal CA e versare Euro 55,00 a titolo di anticipo sul capo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 30.4.2008, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 30.4.2008, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", fino all'inizio della stagione venatoria, purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a:

- Euro 210,00, se non intendono partecipare alla caccia di selezione;
- Euro 265,00 (di cui Euro 55,00 di anticipo sul capo), se intendono partecipare alla caccia di selezione; costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 15.7.2008. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia in Zona Alpi successivamente al 30 aprile e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 120,00.

2.2.4 Per la stagione venatoria 2008/09 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 15,00) e alla tipica fauna alpina (euro 20,00), da versarsi entro il 15.7.2008

2.2.5 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Ammissione 2008/2009" oppure "Quote ammisisone caccia a....e...." dipendente dai tipi di caccia prescelti.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il 30.6.2008 il CA invia a tutti i soci (vecchi e nuovi) una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 15.7.2008 dai soci interessati a partecipare alla caccia

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	55	55	105	155
MUFLONE	55	80	80	155
CAPRIOLO	55		80	105
CERVO	105	155	155	250

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio

Euro 80 fino a 120 punti
Euro 130 da 120,01 a 140 punti
Euro 180 da 140,01 a 150 punti
Euro 230 da 150,01 a 160 punti
Euro 290 da 160,01 a 170 punti
Euro 360 da 170,01 a 180 punti
Euro 440 da 180,01 a 190 punti
Euro 520 da 190,01 a 200 punti
Euro 50 per ogni punto in più oltre i 200 punti

di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione di euro 55,00 di cui al punto 2.2.2. Entro il 20.8.2008, e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà i soliti sorteggi per le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

I criteri per le assegnazioni per la stagione 2008/2009 sono, per tutte le specie, i seguenti:

1) assegnazione dei capi maschi adulti di tutte le specie con un numero di autorizzazioni pari al numero esatto degli animali maschi adulti del piano autorizzato dalla Giunta regionale, suddivisi per distretto;

2) assegnazione dei capi delle altre classi, in forma accorpata (per il camoscio "camoscio femmina adulta o yearling o giovane", per il cervo "cervo femmina adulta o daguet o giovane", per il muflone "muflone femmina adulta o yearling maschio o agnello", per il capriolo "capriolo femmina adulta o giovane"), fino ad un numero di autorizzazioni, comprese quelle per i maschi adulti, pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto, indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate. Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, sorteggio dei capi residui per quella classe ed assegnazione individuale.

2.3.3 In caso di richieste in un distretto per una specie in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, verrà data priorità ai residenti nei Comuni componenti il distretto; agli eccedenti, individuati per sorteggio, verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsata la quota versata (55,00 euro) e sarà garantita la priorità nelle assegnazioni nella stagione venatoria successiva. Per la stagione venatoria 2008/09, il CATO1 ha chiesto ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione, di fornire la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti agli Ungulati. Coloro i quali non hanno dato tale disponibilità potranno accedere al piano per la specie, il capo ed il distretto richiesti, solamente in caso di domande per quella specie, classe e distretto in numero inferiore al tetto stabilito, in subordine agli altri. La disponibilità a partecipare ai censimenti costituisce quindi criterio di merito, unitamente all'abbattimento di una femmina senza latte, ai sensi dei disposti della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007.

2.3.4 L'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede secondo il seguente schema:

1) assegnazione dei maschi a chi nella passata stagione venatoria ha abbattuto un capo sanitario, di qualunque specie, e non ha richiesto o ottenuto un ulteriore capo;

2) assegnazione dei restanti maschi disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto e non ha abbattuto una femmina con il latte (nel caso gli aventi questo diritto siano in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

3) assegnazione dei restanti maschi ancora disponibili con precedenza a chi, nella stagione precedente, non ha avuto un maschio adulto assegnato della stessa specie pur avendolo richiesto e ha abbattuto una femmina con il latte (nel caso gli aventi questo diritto siano in numero superiore al numero di capi maschi ancora disponibili, si procederà per sorteggio);

4) in caso di ulteriori rimanenze, queste si assegneranno a sorteggio.

Solamente in caso di ulteriori rimanenze, potrà essere assegnato un capo maschio a chi, nella passata stagione venatoria, ha eseguito un abbattimento non conforme.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Per la stagione venatoria 2008/09, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere un secondo o un terzo o un quarto capo, anche di specie diverse. L'assegnazione del secondo capo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un secondo capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto

massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abbatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un secondo capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.

2.3.6 Per la stagione 2008/2009 è prevista la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi. L'assegnazione del terzo e del quarto capo, a chi ha già effettuato precedenti abbattimenti, viene fatta direttamente presso i Centri di Controllo, ai diretti interessati, con i medesimi criteri previsti per il secondo capo. Per la stagione 2008/2009 è ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento del 90% del prelievo in un distretto per ogni specie per una classe qualunque diversa dal maschio adulto comporta quindi:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati alla caccia a quella specie in quel distretto che non hanno ancora realizzato il proprio piano.

I primi esclusi nei sorteggi sono gli assegnatari di un secondo capo e di un terzo capo.

I sorteggi per le assegnazioni individuali sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sulla segreteria telefonica e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In queste comunicazioni sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 La Regione impone l'applicazione di un numero massimo di Cervi maschi coronati prelevabili per ciascun distretto. Tali animali non vengono assegnati, ma raggiunto il tetto indicato per ogni distretto, ne verrà data comunicazione e non potranno più essere cacciati animali con queste caratteristiche del trofeo.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 In caso di interruzione della caccia ad una specie in un distretto per completamento del piano di prelievo, a coloro che non potranno godere per intero della stagione di caccia alla specie assegnata, nel distretto assegnato, verrà restituito l'anticipo della quota economica già versato per la caccia di selezione (105,00 Euro per il Cervo e 55,00 Euro per tutte le altre specie). Tale rimborso verrà effettuato solo ai possessori di una prima autorizzazione e solamente in caso di interruzione del prelievo prima della quartultima giornata.

2.3.11 L'assegnazione dei capi viene eseguita non appena la Regione comunica l'avvenuta approvazione del Piano di prelievo proposto. Successivamente i risultati delle assegnazioni ed i tempi ed i modi per il ritiro delle stesse saranno disponibili presso gli uffici del CA.

2.3.12 L'assegnazione di ulteriori capi (secondi o terzi) non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso e a coloro che siano incorsi in qualsiasi infrazione della normativa venatoria vigente o del regolamento, a seguito di comunicazione ufficiale degli organi di vigilanza. L'abbattimento di una femmina con il latte (fino al 30 novembre) comporta la mancata riassegnazione di capi adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.13 Le assegnazioni im-

mediate ai centri di controllo di secondi, terzi o quarti capi (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 15.7.2008 la somma di Euro 55,00. Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 100,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Cervo giovane o daguet o femmina adulta;
- Euro 195,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto.

2.4.3 Ad abbattimento avvenuto (ad eccezione degli autorizzati alla caccia ad un capo maschio adulto), l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo finale fra gli importi già versati ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 25,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: capriolo femmina adulta, muflone femmina adulta, muflone yearling maschio, cervo daguet;
- Euro 50,00, per l'abbattimento di uno dei capi seguenti: camoscio femmina adulta, cervo femmina adulta, cervo daguet.

Non è concesso alcun premio economico per chi abbatte una femmina di camoscio non allattante.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versato un anticipo della quota economica pari a:

- Euro 55,00 per le specie Capriolo, Muflone, Camoscio;
- Euro 105,00 per il Cervo;

Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo.

Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2009 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2009/2010 (e comunque il pagamento di quanto dovuto).

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2008 – saldo capo assegnato _____ sesso _____".

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro due settimane dall'apertura della caccia alla specie, classe di età e sesso a cui si riferisce, verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla deten-

Tabella 4 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Municipio lato fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
	BRICHERASIO	Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	PEROSA ARGENTINA	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Piazza Villaretto
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala presso municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

zione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;

3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 4.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 5.

2.5.3 La caccia di selezione agli Ungulati è ammessa per non più di due giorni alla settimana a scelta fra quelli previsti, per la specie assegnata, nei calendari proposti dal Comitato di Gestione ed approvati dalla Giunta Regionale.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, munito di cannocchiale e di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

Tenuto conto che la caccia al capriolo si svolge prevalentemente in ambiente boscato, l'uso del cannocchiale, per la caccia a detta specie, è facoltativo. E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x). Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente i conduttori specializzati e cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dall'art. 13, comma 14, della LR 70/96 e dalla D.G.R. n. 5-25209 del 24.3.1998 e succ. mod. ed integr. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

Tabella 5 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché a Tecnici nominati per tali adempimenti dalla Giunta regionale nelle trascorse stagioni venatorie. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice) – Telefono 333-8498318

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Pragelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano) – Telefono 338-5272191.

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento dei ritiro delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. E' inoltre consigliato presentare al Centro il capo totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA, il quale ne darà notizia entro tre giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo maschio adulto per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un Tecnico rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quota di partecipazione ai due capi. Anche al socio

responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2009, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.7 Per lo stesso motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei di Camoscio, Cervo, Capriolo e Muflone fino alla data del 31.8.2009, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 37-6385 del 9.7.2007, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza e la rilevabilità a distanza da parte del Tecnico addetto al controllo;
2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;
3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel PPGU e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato "sanitario" l'abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell'altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull'attribuzione del capo abbattuto alla categoria "sanitario", decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l'apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ed al cacciatore che ha effettuato l'abbattimento verrà rilasciato un'ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa. Le spese per eventuali distruzioni di carcasse per casi diversi da quello sopra descritto saranno addebitate all'autore dell'abbattimento.

2.8.7 L'abbattimento di un animale ritenuto "sanitario" comporta (fatti salvi i criteri di cui al punto 2.3.5), per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un'assegnazione immediata di un secondo capo (non maschio adulto), della stessa specie, oppure di un capo di un'altra specie ad un mese dall'apertura della caccia della seconda specie richiesta. Per scelta o in caso di impossibilità ad ottenere il secondo capo, l'interessato avrà diritto all'assegnazione di un capo di qualunque specie e classe di sesso ed età la stagione successiva.

2.8.8 L'abbattimento di un capo "sanitario" diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti

Tabella 6 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale per la stagione 2008/2009. Nel territorio del CATO1 non è comunque ammesso, per la caccia al Cinghiale, l'uso del fucile a canna ad anima rigata. Per la stagione 2008/09 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 15,00 entro il 15.7.2008. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga.I soci così autorizzati, riceveranno i contrassegni numerati e saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 6.

3.3 Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.4 Come per gli Ungulati, a tutti i cacciatori, prima dell'apertura della caccia, il CA fornisce un numero di fascette numerate in plastica per il Cinghiale, pari al limite di carniere giornaliero individuale.

3.5 Tali fascette dovranno essere apposte in modo inamovibile all'orecchio del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

3.6 Come per l'Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.2). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice, Lepre variabile) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale sentito l'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata

Tabella 7 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 7.

4.3 Per la stagione 2008/2009, l'ammisione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008, e al versamento della quota economica di euro 20,00 entro il 15.7.2008. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia a queste specie solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3 che possono essere ammessi al CA sino all'inizio della stagione venatoria ed i nuovi soci ammessi in deroga. I soci così autorizzati, riceveranno i contrassegni numerati e saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

4.4 Il cacciatore che ha fatto richiesta di poter accedere al prelievo delle specie della Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. un contrassegno blu, da apporre in modo inamovibile al capo prelevato non appena abbattuto staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Esso attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In sua mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge. L'applicazione del contrassegno deve avvenire a livello del tendine dell'arto posteriore per la Lepre variabile ed a livello dell'ala per i Galliformi;
2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008.

4.5 Il contrassegno rilasciato non verrà sostituito ed i cacciatori che dovessero smarrirlo o distruggerlo per errore perderanno il diritto al prelievo del capo relativo. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.6 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 8.

4.7 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.8 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.9 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di

Tabella 8 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali

rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.10 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.11 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

5 - CACCIA ALLA VOLPE ED ALLA STARNA

5.1 La caccia alla Starna, per la stagione venatoria 2008/2009, è sospesa su tutto il territorio del CATO1.

5.2 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.3 La caccia alla Volpe è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. La caccia alla Volpe è consentita anche su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA al numeri telefonici 338-5272191 e 338-5208118 e 333-8498318;
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104 dove è in funzione una segreteria telefonica operante 24 ore su 24.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Anche per la stagione venatoria 2008/2009 il CA ha stabilito il conferimento di un premio per l'abbattimento di volpi nella misura di 20,00 Euro per capo. Solamente le volpi abbattute regolarmente (a mezzo colpo di fucile e in una giornata di caccia) sono ricompensate. Per la riscossione di tale premio occorre consegnare la Volpe intera abbattuta, nel giorno stesso dell'abbattimento, presso i Centri di controllo, negli orari di apertura degli stessi. A gennaio 2009, vista la chiusura dei centri di controllo, gli animali potranno essere consegnati solamente presso la sede di Bricherasio (il Lunedì, il Mercoledì e il Giovedì), concordando la consegna con i tecnici faunistici. Non si accettano animali congelati. Verrà redatto un verbale di abbattimento in duplice copia ed il premio verrà elargito a fine stagione di caccia a mezzo assegno postale. Chi cattura una Volpe ma non è interessato a ritirare il premio deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto 5.4.

5.6 A gennaio 2009 la caccia alla Volpe è praticabile solamente in squadre composte da un minimo di 4 ad un massimo di 10 cacciatori. E' consentito l'uso del cane, con un massimo di 4 cani per comitiva. La composizione delle squadre, il giorno ed il luogo di caccia devono essere comunicati per iscritto imbucando un foglio qualunque con i dati sopra indicati nelle cassette di cui al punto 2.5.1, prima di iniziare la battuta di caccia. Utilizzare una delle cassette della valle dove si effettua la battuta. Il luogo di caccia comunicato non potrà essere successivamente variato. Durante queste battute e vietato l'uso ed il porto di munizione intera. Il Comitato di gestione si riserva di modificare la regolamentezione della caccia alla volpe a gennaio, anche durante la stagione venatoria, dandone adeguata pubblicità, mediante affissione di manifesti nelle bacheche informative.

5.7 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2008/2009.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della

Regione Piemonte per la stagione 2008/2009. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta regionale la modifica dei periodi di caccia a talune od a tutte le specie dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

6.2 Per la stagione venatoria 2008/2009 il CA ha stabilito di non conferire più alcun premio per l'abbattimento di corvidi (Cornacchia nera, Cornacchia grigia e Gazza), visti gli scarsi risultati del prelievo negli ultimi due anni, nonostante l'incentivo economico.

6.3 Anche per la stagione venatoria 2008/2009 viene invece conferito un premio di euro 10,00 per la presentazione presso il centro di Controllo di ogni capo di Lepre comune. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici (Giovo 338-5272191 o Gaydou 338-5208118 o Bottini 333-8498318), oppure l'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.4 I pagamenti dei premi di cui ai punti precedenti verranno effettuati, unitamente ad eventuali altri rimborsi economici, al termine della stagione venatoria. Detti pagamenti verranno effettuati a mezzo assegno postale. Il mancato ritiro dell'assegno entro i tempi previsti (60 giorni) comporta la perdita della somma.

6.5 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati;
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

E' in funzione, inoltre, 24 ore su 24, una segreteria telefonica al numero 0121-598104, con un nastro registrato che comunica l'eventuale chiusura della caccia alle diverse specie, classi di età e sesso. Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 10).

Tabella 9 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO	Sede Operativa CATO1
	LUSERNA S.G.	Piazza Partigiani sotto i portici
	TORRE PELLICE	Ex-sede Guardie provincia
	VILLAR PELLICE	Municipio
	BOBBIO PELLICE	Piazza vicino alla fontana
	RORA'	Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO	Parcheggio Widemann
	VILLAR PEROSA*	P.za della Libertà
	PEROSA ARG.	Sede AVIS lato SS 23
	ROURE	Villaretto Piazza
	PRAGELATO	Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO	Di fronte al distributore
	PRALI	Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO	Ala davanti al Municipio
	SAN PIETRO V.L.	Centro sportivo

** su concessione della locale Sezione comunale*

Tabella 10 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., Villar Perosa, San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 9.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate il tabella 10. Attenzione: la bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 11.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazione per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione, al cinghiale ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 15 febbraio 2009.

8.1 La restituzione è effettuabile dal 7 gennaio al 15 febbraio 2009 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.2 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VALLI CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., Villar Perosa, S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto

8.3 Il Presidente del CA deve comunicare dopo il 15.2.2009 alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Comprensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Comprensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante assegno postale o bonifico bancario al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di cui all'art. 51 della Legge 4.9.1996 n. 70.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale, ovvero la sanzione amministrativa prevista dall'art. 53, comma 1, lett. qq) della Legge 70/96. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

RECAPITI ED ORARI CENTRI DI CONTROLLO

Giorni di apertura:
MERCOLEDI', GIOVEDI',
SABATO e DOMENICA

POMARETTO Via Combe 3,
presso il Mattatoio Telefono 338-5272191

VILLAR PELLICE Via Molino 1
Telefono 333-8498318

Periodo	GIOVEDI' SABATO	MERCOLEDI' DOMENICA
18 settembre 2008 - 20 settembre 2008	11-13; 17-21	--
21 settembre 2008 - 27 settembre 2008	11-13; 17-21	16-20,30
28 settembre 2008 - 12 ottobre 2008	16-21	16-20,30
13 ottobre 2008 - 25 ottobre 2008	16-20,30	16-20
26 ottobre 2008 - 15 novembre 2008	15-19,30	15-19
16 novembre 200 - 21 dicembre 2008	16-19*	15-19

* solo Pomaretto

ASSEGNAZIONE SECONDI, TERZI E QUARTI CAPI

Ai sensi del capitolo 2.3 del Regolamento della Caccia i capi maschi adulti di tutte le specie sono assegnati nel numero esatto degli animali nel piano per ogni specie e distretto, mentre quelli delle altre classi sono assegnati in forma accorpata sino ad un massimo di 1,3 volte il piano, indipendentemente dal numero delle richieste.

Per la stagione venatoria 2008/09 è stata concessa la deroga al carniere stagionale individuale fino a quattro capi, con il limite di due capi al giorno, fermo restando quanto previsto dal regolamento che prevede la consegna del capo al centro di controllo prima dell'eventuale rilascio di una successiva autorizzazione. Di fatto, quindi, la possibilità di fare due capi al giorno è molto limitata.

Dall'esame del numero delle richieste per ogni specie e distretto è emerso un rapporto "capi richiesti/capi del piano" inferiore a 1,3 per il Muflone, il Camoscio in Val Pellice ed in Val Germanasca, il Capriolo e il Cervo in tutti i distretti (benchè di pochi capi per ques'ultimo in Val Germanasca e Bassa Val Chisone); ciò significa disponibilità di ulteriori assegnazioni di capi di queste specie in questi distretti.

Questi capi in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni verranno assegnati successivamente come secondo o terzo o quarto capo, a coloro che hanno già completato il precedente abbattimento assegnato, ai sensi dell'art. 46 comma 3 della LR 70/96.

Per la stagione venatoria 2008/09, vista la soprapposizione parziale o totale dei calendari delle varie specie, è ammesso per tutti di richiedere un ulteriore capo di una specie diversa dalla precedente.

L'assegnazione del secondo capo avverrà come segue:

- per chi abbatte un muflone giovane (agnello) o yearling, un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del primo capo al Centro di controllo, un secondo capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abbatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie, oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desideri un secondo capo di altra specie, è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un secondo capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta ed in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come primo capo, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo.
- **è concesso il rilascio immediato, presso il centro di controllo, di un ulteriore capo capriolo, indipendentemente dalla specie e dalla classe del precedente capo abbattuto.**

Le date di assegnazione degli ulteriori capi diversi dal capriolo "ad un mese dall'apertura" sono le seguenti: Camoscio e Muflone 15 ottobre, Cervo 19 novembre.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo a chi, in precedenti assegnazioni, realizza un abbattimento non conforme.

Non potrà essere assegnato un ulteriore capo adulto con trofeo a chi abbatte una femmina con il latte per qualunque specie.

Nel corso del secondo mese di caccia, anche per Camoscio, Muflone e Cervo le ulteriori assegnazioni sono realizzate direttamente ai centri di controllo.

Le terze e quarte assegnazioni sono effettuate con gli stessi criteri delle seconde.

REGOLAMENTO AREE A CACCIA SPECIFICA

Nate nel 1998, le Aree di Caccia specifica (ACS), sono sorte allo scopo di vietare in alcune aree la caccia con il fucile con canna ad anima liscia per tutelare specie quali Lepre comune, Coturnice, ecc., consentendo nel contempo l'esercizio venatorio con il fucile con canna ad anima rigata agli Ungulati ruminanti (caccia di selezione). Per le stagioni venatorie 2007/2008 e 2008/2009 sono state confermate tutte le cinque ACS preesistenti (con alcune modifiche dei confini delle ACS "Buonanotte" e "Gran Puy") e sono state istituite quattro nuove ACS ("Bovile", "Serre Cruel", "Barfè" e "Giborgo"). La principale finalità del nuovo quadrio di ACS è quello di individuare delle aree vocate per la Lepre comune, dove questa potesse naturalmente riprodursi e quindi ripopolare spontaneamente i territori circostanti.
Riportiamo di seguito il regolamento di gestione come approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 65-6451 del 17.7.2007. La cartografia delle aree è stata pubblicata nel numero 19 del notiziario (settembre 2007).

1- DEFINIZIONI

1.1 Le Aree a Caccia Specifica (di seguito denominate ACS) sono istituite ai fini di una razionale gestione delle risorse faunistiche. In particolare, le ACS presenti sul territorio del CATO1 sono istituite di norma per la tutela della Lepre comune, per creare aree con divieto di prelievo dove le lepri possano riprodursi naturalmente e spontaneamente irradiarsi verso le aree circostanti.

1.2 Nelle ACS istituite nel CATO1 si pratica solo la caccia agli Ungulati ruminanti (è vietata di norma la caccia al Cinghiale) con il fucile a canna ad anima rigata. Resta comunque ferma la possibilità per il Comitato di Gestione, di regolamentare eventuali interventi straordinari di contenimento di specie quali il Cinghiale, la Volpe ed i Corvidi, nel periodo venatorio, adeguatamente pubblicizzati.

1.3 Le ACS sono istituite per una durata di anni due, rinnovabili alla scadenza. Per esigenze di tutela della fauna, delle colture agricole e dell'ambiente è ammessa la revoca anzitempo ma solo al termine della stagione venatoria.

1.4 Per le stagioni venatorie 2007/2008 e 2008/2009 le ACS istituite nel CATO1 sono indicate in tabella 1.

1.5 I confini delle ACS sono delimitati da tabelle esenti da tasse con la denominazione "Comprensorio Alpino TO1 – Area di caccia specifica – Art. 16 comma 5 L.R. 70/96" ai sensi dell'art. 50 della LR 70/96. La planimetria e la descrizione dei confini delle ACS allegati al presente regolamento viene fornita ai cacciatori prima dell'inizio della stagione venatoria.

1.6 Nell'ACS "Vergia" nel Comune di Prali, area di svernamento della colonia di cervi più numerosa della Val Germanasca, è vietata la caccia al Cervo.

1.7 Per quanto non espressamente indicato nel presente atto, si rimanda al Regolamento generale per la caccia del CATO1, al Calendario Venatorio regionale ed alle Leggi regionale e nazionale in materia di caccia.

2 - MEZZI E MODALITA' PER L'ESERCIZIO VENATORIO NELLE ACS

2.1 Nelle ACS si pratica esclusivamente la caccia di selezione agli Ungulati ruminanti, con i mezzi e le modalità previsti per il resto del territorio del CA, secondo le disposizioni regionali e il regolamento generale della caccia del CATO1.

2.2 Nelle ACS è vietato l'uso di fucili con canna ad anima liscia e di munizione spezzata, salvo per gli interventi straordinari di contenimento di cui al punto 1.2. E' altresì vietato il porto di fucili con canna ad anima liscia che non siano scarichi ed in custodia.

2.3 Nella caccia nelle ACS non è consentito avvalersi dell'ausilio dei cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali eventualmente feriti, nel rispetto delle disposizioni vigenti. Per l'attraversamento di ACS con cani, questi devono essere tenuti al guinzaglio.

2.4 Nelle ACS non è altresì consentito addestrare ed allenare i cani ai sensi dell'art. 13 della Legge Regionale 70/96, o consentire che gli stessi vaghino liberi senza controllo o sorveglianza.

2.5 E' inoltre vietato causare volontariamente spostamenti di fauna selvatica al fine di provocarne la fuoriuscita dalle ACS.

2.6 E' vietato rimuovere, danneggiare o rendere inidonee al loro uso le tabelle perimetrali.

3 – VIGILANZA NELLE ACS

3.1 La vigilanza nelle aree in argomento è effettuata dagli organi di vigilanza di cui all'art. 51 della L.R 70/96.

Tabella 1. Elenco ACS.

Denominazione	Comuni interessati	Sup. ha
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	114
BAUCIUSA	Perrero	296
BOVILE	Perrero	82
BUONANOTTE	Angrogna	142
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	204
GRAN PUY	Pragelato	304
LAZZARA'	Pramollo	117
SERRE CRUEL	Bobbio P.	96
VERGIA	Prali	291

Tabella 2. Confini ACS.

ACS	COMUNE	DESCRIZIONE DEI CONFINI
BARFE'	Torre Pellice Angrogna	Sea di Torre, sentiero sotto ex-skilift, Gurgiarot, Bunom, strada per alpe Vandalino, comba Barfé, tornate quota 974 m, bivio Mondin, cresta verso Sertet, Prato Stella, Sea di Torre.
BAUCIUSA	Perrero	Dall'Alpe della Cialancia si segue il sentiero che scende nel vallone di Faetto verso valle, sino al tornante nei pressi della borgata Linsard, si scende quindi al rio di Faetto, toccando il tornante sotto la borgata Roccia, infine si segue il torrente fin sotto il colletto di Cialaretto. Dal colletto si risale prima lungo il sentiero, quindi lungo la cresta in direzione Voutur, Gran Bric, Rocca bianca, sino ad intercettare il sentiero che sale dall'Alpe Cialancia, che si segue a scendere.
BOVILE	Perrero	Tornante dopo borg. Peyrone, cresta verso punta Tre Valli, sentiero di cresta verso il Colle della Buffa, cresta verso bivio Parsac, strada Bovile-Muret.
BUONANOTTE	Angrogna	Chiot d'l'Aiga, Buonanotte, strada verso Arvura, Fe', Chimin, Chiot del Bec, Sabbiona, strada comunale, Barbotta, Rameite, Pranà, Castluset, Serre, Ruà, Coisson, Chiot d'l'Aiga.
GIBORGO	Pinasca Villar Perosa	Cimitero Villar Perosa, la Rui, Pascal, Anselmi, Giborgo, strada Col Lubè, pista forestale, comba Fraita, Termo, Sertetti, Ciardossini, cimitero Villar.
GRAN PUY	Pragelato	Bivio Val Troncea, strada per Villardamont, Allevè, Rif, traverso verso primo tornante pista nuova del Gran Puy, strada per il Gran Puy, mulattiera verso Buffavento, cresta destra idrografica comba Colonne, SR 23 fino al bivio per la Val Troncea.
LAZZARA'	Pramollo	Pellenchi, Ruata, strada verso il colle Lazzarà fino alle case Pianet, pista verso Cianfiliol, la Rounc, pista verso Leiretta, Gardetta, confine con l'Oasi del Sappè, Rocciarea, strada Sappè - Sapiatti - Pellenchi.
SERRE CRUEL	Bobbio Pellice	Serre Cruel, strada verso Sarsenà, Serre Sarsenà, cresta verso Costa Sandrone, sentiero verso Pisset, cresta verso Albarea, sentiero verso Serre Cruel.
VERGIA	Prali	Cugno, pista forestale per Grange Poset, Miande, cresta verso Monte Selletta, Colletto della Fontana, cresta fra Orgere e Pomieri, torrente Germanasca fino al ponte di Ghigo, strada provinciale fino a Cugno.

NOTIZIE BREVI

PROGETTO LEPRE

Sono tre gli esemplari di lepre ancora in vita dopo 5 mesi dalla liberazione, avvenuta a fine marzo. Questo è l'esito temporaneo della ricerca sulla sopravvivenza di lepri adulte d'allevamento liberate a fine inverno in ambiente alpino. L'indice si sopravvivenza finora calcolabile (15%) è in linea con quanto emerso da altri studi analoghi. A sei mesi si potranno trarre conclusioni più definitive che verranno presentate nel prossimo numero del notiziario. Questi tre esemplari vivono al momento ai margini dell'ACS di Pramollo. Segnalateci l'eventuale loro abbattimento.

CACCIA ALLA TIPICA FAUNA ALPINA

Con D.G.R. n. 126-9450 del 1.8.2008 la Giunta Regionale ha rivisto i criteri per la formulazione dei piani di prelievo e l'attuazione del prelievo venatorio della tipica fauna alpina in Piemonte.

I cacciatori che intendono partecipare a questa caccia devono farne richiesta e versare l'eventuale quota di partecipazione prevista dal CA di appartenenza.

E' stato però stabilito un tetto massimo di cacciatori ammissibili, pari al 2,5 volte il numero di capi prelevabili. In caso di esubero, i CA dovranno prevedere dei criteri per definire le priorità di accesso (sorteggio, turnazione o criteri meritocratici).

Ai cacciatori autorizzati verrà rilasciato il contrassegno e un blocchetto di tagliandi da imbucare prima delle uscite indicandone la località.

La durata della caccia è limitata a 10 giornate consecutive a partire dalla prima giornata utile di ottobre, con verifica del risultato del prelievo alla 5° giornata e chiusura anticipata in caso di mancato superamento del 50% del piano.

Una successiva disposizione (D.G.R. n. del 48-9505 del 25.8.2008) ha poi rinviato alla prossima stagione venatoria 2009/2010 l'applicazione del limite di cacciatori ammissibili.

RICONSEGNA CONTRASSEGNI CINGHIALE, TIPICA FAUNA ALPINA, SELEZIONE

Si ricorda che la riconsegna di tutti i contrassegni (selezione, cinghiale, tipica fauna alpina) non utilizzati dovrà avvenire entro e non oltre il 15 febbraio 2009, pena l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dal calendario venatorio regionale. Insieme al contrassegno non utilizzato della caccia di selezione dovrà essere riconsegnata anche l'autorizzazione (cartoncino).

La restituzione è ammessa presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00) o presso i centri di controllo nelle ultime giornate di caccia. Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti per-

sonalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere.

Si raccomanda di imballare accuratamente i contrassegni del cinghiale e della selezione potenzialmente pericolosi poichè provvisti di punte acuminate.

Per i cacciatori extra-regionali, si rammenta che il tesserino aggiuntivo va riconsegnato solamente al momento del ritiro del nuovo tesserino per la prossima stagione venatoria.

FAGIANI DI RIPOPOLAMENTO

Come già era avvenuto nella precedenti stagioni venatorie, anche per agosto 2008 Il Comitato di Gestione ha dovuto purtroppo rinunciare all'acquisto dei fagiani in quanto la loro immissione risulterebbe illegale.

La Legge regionale 70/96 vieta infatti l'immissione di fauna dopo il 1° aprile sino alla data di chiusura della caccia, pena il rischio di applicazione di sanzioni varie e comprese fra 154,93 e 464,81 euro oppure di 77,47 euro a capo.

Anche durante la primavera 2008 non sono state effettuate immissioni di soggetti riproduttori, sia per le ormai dimostrate scarse capacità di sopravvivenza degli animali immessi in passato in questo periodo dell'anno, sia per i vincoli imposti dalla Regione in merito alla profilassi dell'influenza aviare.

TRANSITO SULLE PISTE AGRO SILVO PASTORALI

Si rammenta chè è stata rivista nel corso del 2007 la sanzione per il transito non autorizzato con mezzi motorizzati sulle piste agro-silvo pastorali. La sanzione è stata aumentata a euro 100,00 che diventano 200,00 se la circolazione viene fatta a fini venatori oppure nel periodo compreso dal tramonto alla levata del sole.

SOCI DEL CATO1

Al 31 agosto 2008 sono risultati essere 760 i soci del CATO1, 40 in meno della passata stagione. Quest'anno, con la previsione delle quote economiche è stato possibile stabilire il numero di soci interessati alla varie tipologie di caccia: 583 hanno chiesto di partecipare alla caccia selezione, 653 alla caccia al cinghiale, 284 alla caccia alla tipica. 12 non hanno effettuato scelte aggiuntive alla caccia alla fauna minore stanziale e migratoria.

CIRCOLAZIONE CON LE ARMI NEI PARCHI NATURALI

Si ricorda la nuova interpretazione della norma che vieta la circolazione con le armi all'interno delle aree protette regionali (art. 11 comma 4 legge 394/1991) prevede il divieto di introdurre armi nelle aree protette quando non esiste una specifica deroga al riguardo.

Nel nostro contesto, solamente il Parco Orsiera-Rocciavré ha al momento elaborato un regolamento per consentire il transito con le armi all'interno del suo territorio.

Secondo l'attuale dispositivo, possono nominativamente richiedere l'autorizzazione i residenti dei Comuni ricadenti nel Parco, gli iscritti alle associazioni di cacciatori dei Comuni del Parco ed i proprietari e gli aventi diritto di edifici all'interno del Parco. Non possono comunque ottenere l'autorizzazioni coloro che sono stati condannati per reati inerenti l'attività venatoria o con precedimenti penali pendenti inerenti la caccia e coloro che sono stati verbalizzati dai guardiaparco anche per sanzioni amministrative negli ultimi cinque anni.

Il CA ha contestato questo regolamento, discriminante nei confronti dei soci del CA sprovvisti dei requisiti territoriali.

DIVIETO DI CACCIA NELLE AREE PERCORSE DA INCENDIO

La Regione, Settore Montagna e Foreste, ha recentemente aggiornato la cartografia delle aree percorse da incendio nel corso del 2007.

Oltre all'area di Faussimagna a Pragelato, colpita da incendio nell'ottobre 2007, nell'elenco è inserita anche l'area di Bocciarda, nel Comune di Perosa Argentina, bruciata nel gennaio 2007.

Quest'area, in gran parte a pascolo, comprende le pendici meridionali del monte Courbasiri e Pelvo, e scende in direzione degli abitati di Laggiard e Briera. La cartografia è consultabile sul sito Internet della Regione Piemonte all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/montagna/incendi/piano/dwd/cartog07.pdf.

Si ricorda che per effetto del disposto dell'art. 10 della Legge 353/2000 è fatto divieto di caccia in queste aree per un periodo di 10 anni, limitatamente ai soprassuoli boscati percorsi dall'incendio.

CONOSCIAMO IL CINGHIALE

E' il titolo del libro di Pietro Bottini, tecnico faunistico, nel quale viene sviluppato un innovativo sistema di stima della dimensione della popolazione del cinghiale in ambiente alpino. E' disponibile presso l'ufficio del CA al costo di 15 euro.

AVVISO PER I CACCIATORI DEL CAPRIOLO

Nella scheda per la richiesta del capo inviatavi nei mesi scorsi erano erroneamente indicate come classi per il capriolo:

- Capriolo maschio adulto
- Capriolo femmina adulta, fusone o giovane

Per quest'ultima classe si è trattato un errore derivante dall'utilizzo dello schema della scheda dell'anno passato, quando si pensava di poter accorpare i Caprioli maschi fusoni (maschi di un anno compiuto con trofeo a stanga singola, anche di pochi cm di lunghezza e senza ramificazioni) con le femmine e i giovani. Come vi ricorderete la proposta fu poi stata bocciata dall'Osservatorio faunistico regionale, che impose la classica aggregazione dei fusoni con i maschi adulti.

Le classi di prelievo per la stagione 2008/2009 sono pertanto le medesime della stagione passata, ovvero:

- Capriolo giovane (dell'anno, nato nel 2008, di ambo i sessi)
- Capriolo femmina adulta (di uno o più anni compiuti)
- Capriolo maschio adulto (di uno o più anni compiuti, quindi comprendente anche i c.d. "fusoni")

Le prime due classi sono inizialmente accorpate.

Il cacciatore autorizzato nella presente stagione al prelievo di un "Capriolo femmina adulta o giovane" non potrà quindi prelevare un capriolo maschio c.d. "fusone", pena l'applicazione delle sanzioni e delle penalizzazione previste dalla legge e dalle altre norme regionali. Ci scusiamo per l'inconveniente.

Batti 02